

FACCIAMO IL PUNTO SULLA VIABILITÀ.

Proposta Cobas sulla riorganizzazione del servizio

Ormai da anni assistiamo a una vera e propria manipolazione dei cittadini per convincerli a tutti i costi che il lavoro pubblico non serve, non funziona, è figlio di tempi dove si pensava più al sociale che al mercato; in questa ottica perversa, i dipendenti pubblici vengono dipinti come una massa di vagabondi e parassiti.

In realtà, dietro queste campagne ideologiche, si nascondono la privatizzazione dei servizi, la svendita del patrimonio immobiliare pubblico, l'abbattimento dei diritti e dei salari, questi luoghi comuni li constatiamo quotidianamente anche nel servizio viabilità provinciale. I lavori, appaltati alle ditte al massimo ribasso, vedono i lavoratori delle ditte appaltatrici con salari inferiori di 350-400 euro rispetto ad un dipendente degli enti locali che per altro è il meno pagato del settore pubblico. Ovviamente questi lavoratori in appalto lavorano più ore e sovente senza alcun rispetto delle normative in materia di sicurezza, allo stesso tempo la qualità dei servizi lascia molto a desiderare.

Da questa situazione di svendita del patrimonio pubblico e di appalti al ribasso, prendiamo le mosse per indirizzare all'Amministrazione una nostra proposta di riorganizzazione del servizio. Non inventiamo nulla, vogliamo solo riprendere una proposta di riorganizzazione del servizio funzionale ad erogare servizi efficienti a gestione pubblica.

PROPOSTA PARTE OPERATIVA

- 1) Un dirigente in capo a tutto, il territorio provinciale viene diviso in due aree, area sud e area nord, con una P.O per area. (ristori- pocci)
- 2) In ogni area si creano 2 zone dirette da altrettanti funzionari cat. D e da due tecnici con più anzianità ed esperienza di servizio. I capi operai addetti alle 4 aree, una per ogni zona, bisogna riconoscere la specifica responsabilità
- 3) In ogni zona vengono creati due distretti
Distretto A-B-C-D- Ai capi distretti va riconosciuto la indennità di specifica responsabilità.
- 4) Ogni distretto viene diviso in cantoni, che considerato in mille KM le strade provinciali di nostra competenza vi sarebbero 24 cantoni di 42 Km per ciascun cantoniere.

Così facendo abbiamo 24 cantoni di 42 Km ciascuno, dove il primo e prioritario compito del cantoniere dovrà essere quello di fare una accurata sorveglianza del proprio territorio. Nel caso in cui siano necessari piccoli lavori alla segnaletica verticale, chiudere col bitume le piccole buche sulla strada, curare i marginatori stradali, il capo distretto può organizzare questi lavori

facendo confluire sul posto i cantonieri confinanti, in modo tale da lavorare in piena sicurezza.

Qualora il cantoniere ritiene che vi sia un lavoro urgente per la sicurezza della circolazione, deve rivolgersi al capo distretto che valuterà se fare intervenire altri cantonieri sul posto o chiamare la ditta . Qualora il funzionario, i responsabili di zona e i capo distretto, ritenessero possibile tagliare l'erba o dare visibilità nelle curve con i nostri mezzi e strumenti di lavoro, il cantoniere verificherà preventivamente il corretto svolgimento dei lavori e nel rispetto delle normative di sicurezza

Ai cantonieri va garantita una seria formazione e una indennità di sorveglianza.

Vanno garantiti mezzi efficienti e idonee attrezzature di lavoro, utilizzando il 50% delle risorse economiche previste dalla normativa vigente (multe).

Sia garantito anche un efficiente supporto amministrativo valutando la possibilità di indire un bando volontario per spostare personale dagli uffici alla viabilità esterna.

Noi continuiamo a ritenere sbagliata la scelta fatta dall'amministrazione di spostare L'ufficio concessioni dalla viabilità, ma se proprio non si vorrà rivedere questa impostazione, si utilizzi almeno il personale oggi nell'ufficio concessioni per costruire il supporto amministrativo della viabilità.

E chiaro che qualora la nostra proposta trovasse ascolto e interesse si tratterebbe di suddividere le zone in cantoni, rispettando il più possibile la minor distanza dalla residenza dei vari colleghi. La nostra proposta ha 3 obiettivi: valorizzare il personale interno, avvalersi dello strumento della formazione, garantire la gestione diretta del servizio

Cobas provincia di Pisa